

Le inchieste del commissario Ercoli

N. 3

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Mario Mammucari

**LE INCHIESTE DEL
COMMISSARIO
ERCOLI**

N. 3

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Mario Mammucari
Tutti i diritti riservati

*A Maria Luisa, mia moglie,
compagna di una vita.*

*“Liberò dritto e sano
è tuo arbitrio.”*

Dante, Pur. XXVII vv 139-142

SERENATA

1

Tutte le mattine appena alzato, Ercoli accendeva la radio e andava a farsi la barba.

Quella mattina la radio trasmise la serenata di Tosti cantata da Luciano Pavarotti.

Dovette abbassare la radio perché la voce di Pavarotti poteva svegliare tutti, ma la musica e il testo cantati dettero a Ercoli lo spunto per andare a cercare quale fosse il significato della serenata. Trovò allora che:

“La serenata è una composizione suonata e cantata per un'amante, amica o un'altra persona che deve essere onorata, tipicamente di sera sotto una finestra o balcone, accompagnata da una chitarra o da un liuto, nei tempi passati.”

Chiamò la moglie che, come al solito, preparava il caffè:

«Adalgisa, c'è stato mai qualcuno che ti ha fatto una serenata?»

«L'unico che poteva farmi una serenata eri tu, ti ricordi di avermela fatta?»

«Ma ti piacerebbe che qualcuno te la facesse?»

«Ma che ti prende stamattina, che ti è venuto in mente di parlare di serenata?»

«Me l'ha fatta venire in mente Pavarotti che ne ha cantata una veramente bella.»

Ercoli trovò pure il testo della serenata che aveva sentito cantata da Pavarotti e provò a cantarlo, ma con risultati molto scarsi tanto che la moglie lo riprese:

«Ma che vuoi cantare se sei stonato come una campana!»

«Però adesso mi porto il testo di questa serenata e voglio sentire che cosa ne pensa il mio caro ispettore Guidi.»

«Ma sempre questo povero ispettore devi importunare, di mattina presto poi...»

Si scrisse il testo della serenata di Tosti:

*Vola o serenata, la mia diletta è sola
e con la bella testa abbandonata
posa tra le lenzuola
o serenata vola, o serenata vola.
Splende pura la luna
L'ale il silenzio stende
e dietro i veli dell'alcova bruna
la lampada s'accende
vola o serenata
vola o serenata, vola!*

Quando scese in ufficio, pronto per far sentire il testo che aveva registrato, fu preceduto dall'ispettore Guidi che avendo sentito pure lui cantare Pavarotti, si era preparato per una controreplica al commissario.

«Commissario, conosce questa serenata napoletana che si intitola "Voce 'e notte"?

L'ho tradotta in italiano, la vuole sentire?»

«Mi hai anticipato stamattina, sentiamo questa tua serenata.»

*Se questa voce ti sveglia durante la notte
mentre stai dormendo accanto al tuo sposo
stai pure sveglia se ne hai voglia
ma fai finta di essere addormentata.
Non ti puoi sbagliare, la voce che senti è la mia
è la stessa voce di quanto pieni di vergogna
ci parlavamo dandoci del voi.*

Tra commissario e ispettore si accese una bella discussione sull'argomento serenata.

Misero a confronto il due testi, quello di Francesco Paolo Tosti e quello napoletano di Edoardo Nicolardi, musicata

da Ernesto De Curtis, e il commissario concluse nel modo seguente:

«Sono due serenate di epoche e di ambienti diversi. Anche i musicisti che le hanno musicate sono diversi, classici e popolari.

Le due serenate si rivolgono, la prima a una donna innamorata ma ancora nubile; la seconda invece si rivolge a una donna innamorata di un altro uomo, che però dorme accanto al marito.

La prima serenata, quella di Tosti, è cantata da un innamorato sotto al balcone della sua bella, con la speranza di farla affacciare. Sarebbe questo un segnale che la serenata ha raggiunto il suo scopo.

Chi fa la serenata e chi la riceve sono due persone che cercano l'uno di far innamorare l'altra. Non c'è nulla di male, anzi è un modo aperto e sincero usato dall'uomo per fare la corte a una donna. Può succedere che l'uomo stia facendo la corte a una donna il cui padre si oppone a un eventuale consenso da parte della donna. Da ciò può nascere uno scontro tra i due uomini, il giovane pretendente e il padre della ragazza.

Potrebbe finire anche con uno scontro fisico tra i due se non addirittura a schioppettate. E qualche volta è anche finita così.

La seconda serenata, "Voce 'e notte", invece, è fatta di nascosto, si vorrebbe far conoscere solo alla persona a cui è diretta perché non è libera, ma è legata a un vincolo matrimoniale. Rischia spesso di finire in malo modo, a coltellate o a schioppettate.»

Mi viene in mente una terza serenata, disse Ercoli:

*«O Lola che hai di latte la camicia
sei bianca e rossa come una cerasa
quando t'affacci fai la bocca a risa
beato a chi ti dà il primo bacio.*

È la serenata che Turiddu fa a Lola nel primo quadro della "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni.

Anche questa serenata, rivolta a una donna sposata, finisce a coltellate e chi ci rimette è quello che ha fatto la serenata: Turiddu.

Adesso non si usano più tanto le serenate, ma non è escluso che qualcuno le faccia ancora.»

Avevano appena finito di disquisire sui significati delle serenate quando si affacciò alla porta il vicecommissario Pasquali, che come sempre interrompeva i due e riportò un fatto di cronaca locale, legato proprio al tema delle serenate.

2

A Monteleto c'è ancora chi usa fare le serenate. Credo però che l'ultimo che ha fatto la serenata se lo ricorderà per sempre.

È successo che un uomo, operaio in una fabbrica di tessuti, abbia sposato qualche anno fa una donna bellissima, che detto così è anche poco. Una donna che ha fatto innamorare di sé un giovane chitarrista.

Questo giovane chitarrista ha pensato bene di mettersi a fare la serenata sotto al balcone di questa bellissima donna.

La prima volta che l'ha fatto ha suscitato un po' di curiosità tra tutti quelli che l'hanno sentito e anche della bellissima donna che si è affacciata al balcone, lo ha salutato però accanto a lei c'era anche il marito e anche lui ha salutato il chitarrista.

Una piacevole serata in tutto il vicinato e il chitarrista è stato anche invitato dalla bella donna e dal marito a entrare in casa a bere un bicchiere di quello buono.

Se la cosa fosse finita qui, staremmo a raccontare un fatto di cronaca rosa, ma il giovane chitarrista, pensando di aver fatto colpo sulla bella donna e credendo di fare ancora più colpo, la sera successiva, alla stessa ora, con la sua chitarra ripeté l'exploit della sera prima.